

Direzione: AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Area: DECENTRATA AGRICOLTURA DI FROSINONE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G04446 del 09/04/2025

Proposta n. 11686 del 07/04/2025

Oggetto:

L.R. n. 17/95 DGR n. 460/2018 e n. 1000/2024. Piano di gestione della specie cinghiale (Sus scrofa) PRIU nell'Ambito Territoriale di Caccia FR1 Prelievo in selezione anno 2025

Proponente:

Estensore	RONDINARA SABINA	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	SARRECCHIA CESIDIO GIANNI	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	AD INTERIM P. MENNA	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	R. ALEANDRI	_____firma digitale_____
Firma di Concerto		

OGGETTO L.R. n. 17/95 – DGR n. 460/2018 e n. 1000/2024. Piano di gestione della specie cinghiale (*Sus scrofa*) PRIU nell'Ambito Territoriale di Caccia FR1 – Prelievo in selezione anno 2025

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITÀ
ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE**

SU PROPOSTA del Dirigente ad Interim dell'Area Decentrata Agricoltura di Frosinone;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 “Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio” in particolare l'articolo 32 “Aziende faunistico - venatorie e agro - turistico – venatorie”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: “Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale” e ss.mm.ii.;

VISTE le linee guida per la gestione degli ungulati, cervidi e bovidi pubblicato dall'ISPRA nel settembre 2013 che prevedono tempi di prelievo in deroga all'art. 18 della Legge 157/92, ai sensi del D.L. 30.09.2005 n. 203 art. 11 quaterdecies, convertito in legge 248/2005;

VISTA la Legge 31 dicembre 2015 n. 17 ed in particolare l'art. 7 “Disposizioni attuative della Legge 7 aprile 2014 n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni di comuni e fusioni di comuni”, con il quale le funzioni non fondamentali in materia di Agricoltura, Caccia e pesca già esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e dalle Province, sono state trasferite alla Regione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56/2016, con cui si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale n. 17/2015;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 nonché dalla Legge Regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la Determinazione n. G10918 del 04 settembre 2018, concernente “Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca”;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G12182 del 01 ottobre 2018 della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 460 del 02/08/2018 concernente: “L.R. n. 17/95, art. 34 comma 2, art. 35 comma 5 – Disciplina per la gestione faunistica e per la caccia di selezione degli ungulati”, ed in particolare l'allegato 1 “Disciplina per la gestione faunistica e per la caccia di selezione agli ungulati: cervidi e bovidi”;

VISTA la Determinazione n. G04726 28 aprile 2021 recante: “L.R. n. 17/1995 e L.R. n. 4/2015 - Approvazione Documento Allegato A: *"Individuazione e assegnazione dei procedimenti amministrativi, e relative fasi procedurali, inerenti la materia faunistico venatoria"*”;

VISTA la DGR n. n. 853 del 04/12/2023 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste” al Dott. Roberto ALEANDRI;

VISTA la Determinazione n. G07170 del 06/06/2024 con la quale è stato conferito l’incarico di Elevata Qualificazione (E.Q.) di II^a fascia *"Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica e Gestione delle Risorse della Pesca"* nell'ambito della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, *"Area decentrata Agricoltura di Frosinone"* al Dott. Cesidio Gianni SARRECCHIA;

VISTO l’atto di organizzazione del 10/07/2024 n. G09210 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim dell’Area Decentrata Agricoltura di Frosinone al dott. Paolo MENNA;

VISTO il «Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) e Azioni Strategiche per l’Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA) 2023-2028» del 07 settembre 2023 del Commissario straordinario, nel quale sono definiti gli obiettivi numerici, i tempi e le modalità delle catture e degli abbattimenti mediante l’attività venatoria ai sensi degli artt. 18, c.1, lett. d) della L. n. 157/92 e 11-quaterdecies, c.5, della L. n. 248/2005 e mediante l’attività di controllo ai sensi degli artt. 19, c.2, e 19-ter della L. n. 157/92, nonché ai sensi degli artt. 11 e 22 della L. 394/91;

CONSIDERATO che il predetto Piano Straordinario persegue l’obiettivo di una riduzione significativa delle presenze di cinghiali nel breve e medio periodo, da realizzarsi attraverso l’attuazione dei “Piani regionali di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana (PSA) nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa)”;

CONSIDERATO che, ai sensi del DM 13 giugno 2023, il PRIU deve integrare le prescrizioni del Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica di cui all'articolo 19-ter della legge n. 157 del 1992, costituendo di fatto il Piano Straordinario Regionale per le aree esenti dalla malattia, ivi incluse le aree protette, limitatamente alla specie cinghiale (Sus scrofa);

CONSIDERATO che il PRIU, ai sensi della L. 29/2023 e del Decreto 13 giugno 2023 non è sottoposto a valutazione ambientale strategica e a valutazione di incidenza ambientale;

VISTA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1000 del 22/11/2024 avente ad oggetto: *“Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana (PRIU). Anni 2025-2029.”*;

PRESO ATTO che al suddetto *Piano Regionale Interventi Urgenti (PRIU)* sono state recepite le osservazioni formulate da ISPRA e CEREP;

VISTA la determinazione n. G00802 del 23/01/2025 avente ad oggetto *“Ripartizione obiettivi minimi di abbattimento a carico della specie cinghiale annualità 2025 - Attuazione del "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PRIU). Anni 2025-2029" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 22 novembre 2024, n. 1000.”*

VISTO il Piano di gestione del cinghiale (*Sus Scrofa*) per l'anno 2025 presentato dall'Ambito Territoriale di Caccia FR1, acquisito con protocollo interno n 335744 del 18/03/2025;

RITENUTO di dover approvare, nell'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni, in ordine alle modalità tecniche ed operative contenute nella normativa vigente e in attuazione di quanto previsto dal PRIU (D.G.R. 1000/2024), il "*Piano di gestione della specie cinghiale (Sus Scrofa) ai sensi del PRIU*" presentato dall'ATC FR1 con la richiamata nota n. 335744 del 18/03/2025 come di seguito riportato:

Distretto	Prelievo previsto in selezione n. capi	Maschi < 1 anno	Maschi > 1 anno	Femmine < 1 anno	Femmine > 1 anno
FR1.1	376	113	53	113	97
FR1.2	176	53	24	53	46
FR1.3	111	33	16	33	29
TOTALE	663	199	93	199	172

ACCERTATO che il Piano de quo risulta conforme a quanto previsto dalla vigente normativa di settore ed in particolare al "*Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PRIU). Anni 2025-2029*", DGR n.1000 del 22/11/2024;

DETERMINA

ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di approvare il "*Piano di gestione della specie cinghiale (Sus Scrofa) ai sensi del PRIU*", presentato dall'Ambito Territoriale di Caccia FR1, acquisito con protocollo interno n 335744 del 18/03/2025 nei distretti di competenza, da attuarsi dalla data di esecutività del presente provvedimento sino al 31 dicembre 2025, come meglio specificato nel prospetto che segue:

Distretto	Prelievo previsto in selezione n. capi	Maschi < 1 anno	Maschi > 1 anno	Femmine < 1 anno	Femmine > 1 anno
FR1.1	376	113	53	113	97
FR1.2	176	53	24	53	46
FR1.3	111	33	16	33	29
TOTALE	663	199	93	199	172

2. Il Piano di prelievo deve essere eseguito nell'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni, in ordine alle modalità tecniche ed operative contenute nella normativa vigente e in attuazione di quanto previsto dal *Piano Regionale Interventi Urgenti (PRIU)* - D.G.R. n.1000/2024, nonché delle principali prescrizioni di seguito richiamate:

- le operazioni di prelievo in selezione della specie cinghiale (*Sus scrofa*) dovranno rispettare il numero, la ripartizione fra sesso e classe di età come previsto nel suddetto Piano di gestione e concludersi entro e non oltre il 31 dicembre 2025, fatti salvi il limite delle tre giornate settimanali e il divieto di caccia nei giorni di silenzio venatorio (*martedì e venerdì*);
- il prelievo è consentito nella sola forma di appostamento con l'uso esclusivo delle armi consentite di cui all'art. 21 dell'Allegato 2 della DGR n. 460/2018;
- il prelievo di selezione è consentito soltanto ai cacciatori iscritti all'Albo regionale dei cacciatori di selezione (art. 6 dell'Allegato 2 della DGR n. 460/2018);

- la giornata di caccia e i capi abbattuti vanno segnati sul tesserino regionale per il prelievo di selezione;
 - il selettore è tenuto ad applicare all'orecchio sinistro del capo abbattuto l'apposita fascetta datario numerata fornita dall'ATC, prima di procedere allo spostamento del capo stesso dal punto di abbattimento (art. 19 dell'Allegato 2 della DGR n. 460/2018);
 - il cacciatore di selezione in caso di ritrovamento di carcasse di cinghiale deve darne immediata comunicazione all'Ambito Territoriale di Caccia allo scopo di sottoporre la carcassa al test diagnostico per la Peste Suina Africana.
3. Di disporre che il Piano, nella sua attuazione in caso di contrasto tra Piano e provvedimenti di Sanità pubblica relativi alla prevenzione della Peste Suina Africana, rispetti quanto disposto da questi ultimi ed in particolare dall'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00002 del 07/05/2022, avente ad oggetto "Ordinanza ai sensi dell'articolo 32, comma 3 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Prime misure di regolamentazione per il contenimento della Peste Suina Africana sul territorio della Regione Lazio, e dall'Ordinanza del Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana n. 3 del 17 maggio 2022 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni;
4. l'ATC FR1, entro 45 giorni dalla chiusura della caccia di selezione, dovrà rendicontare all'Area Decentrata Agricoltura di Frosinone le risultanze del piano di gestione;
5. dato l'elevato rischio di introduzione del virus della Peste Suina Africana nel nostro Paese, l'ATC FR1 deve dare opportune specifiche indicazioni affinché ogni cinghiale trovato morto (anche a seguito di incidente stradale), ovvero abbattuto ma che mostrava ante mortem comportamenti anomali di qualsiasi tipo, sia segnalato alle competenti autorità (Polizia Provinciale, Carabinieri Forestali, Servizi Veterinari delle Asl). Deve essere altresì segnalato il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (lo stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, in quanto il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.

I documenti citati nel presente Atto sono disponibili presso la struttura Area Decentrata Agricoltura di Frosinone – Via Francesco Vecchia 23 - 03100 Frosinone (FR).

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Non ricorrono i presupposti normativi stabiliti al comma 2, articolo 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

IL DIRETTORE
Dott. Roberto ALEANDRI